Deliberazione n. 37/2021/FRG
Gruppo consiliare "Lega"
Rend. 2020 - XI Legislatura

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura D'AMBROSIO	Consigliere;
Mauro NORI	Consigliere;
Francesco SUCAMELI	Consigliere;
Carla SERBASSI	Consigliere relatore;
Ottavio CALEO	Referendario;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario.

nella Camera di consiglio del 22 aprile 2021, svolta in modalità da remoto

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli articoli 28, 81, 97, 100,103 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 e n. 1/DEL/2004, rispettivamente in data 3 luglio 2003 e 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008 e successivo provvedimento in data 24 giugno 2011;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento della

Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e in particolare, l'art. 7, comma 7;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare, l'articolo 1, commi 9 e seguenti, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato decreto-legge n. 174 del 2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge regionale statutaria 11 novembre 2004, n. 1, recante "Nuovo statuto della Regione Lazio" e, in particolare, gli articoli 22, 24, 25, e 31, concernenti l'autonomia organizzativa e finanziaria del Consiglio regionale;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione" e in particolare, l'art. 11, relativo alle "spese di funzionamento" dei Gruppi consiliari;

VISTI il regolamento del Consiglio regionale del Lazio, approvato con deliberazione 4 luglio 2001, n. 62, il regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione 29 gennaio 2003, n. 3, il regolamento di contabilità del predetto organo, approvato con deliberazione 18 novembre 1981, n. 169 nonché il regolamento sulle spese di missione dei Consiglieri regionali, approvato con deliberazione 23 luglio 2013, n. 49, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, ai sensi del quale "ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in

materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo";

VISTO l'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui "il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali";

VISTA la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito le "Linee di indirizzo in materia di controllo dei rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio";

VISTA la nota prot. n. 3325, trasmessa a questa Sezione il 1° marzo 2021, acquisita al protocollo della Sezione, in pari data, con il n. 2440 del 01/03/2021, con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio finanziario 2020, con la relativa documentazione allegata;

VISTO, in particolare, il rendiconto delle spese sostenute nell'esercizio 2020 dal Gruppo consiliare "Lega", pervenuto con la citata nota del 1° marzo 2021 del Presidente del Consiglio regionale del Lazio;

VISTE le richieste di regolarizzazione formulate con delibera istruttoria n. 21/2021/FRG del 17 marzo 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 11, del d.l. 174/2012, con riguardo ai rendiconti dei Gruppi del Consiglio regionale del Lazio;

VISTA la nota n. 6582 del 14/04/ 2021, assunta al protocollo della Sezione n. 3430, in data 14/04/2021, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso le considerazioni svolte dai Presidenti di ciascun Gruppo consiliare;

VISTA, in particolare, la risposta del Presidente del Gruppo "Lega";

VISTA l'ordinanza n. 16 del 16/04/2021 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, da svolgersi in modalità "da remoto" in base alla vigente normativa in tema di emergenza epidemiologica COVID-19 e secondo le regole tecniche ed operative emanate dal Presidente della Corte dei conti con decreti n. 139/2020, n. 153/2020 e n. 287/2020;

Udito il magistrato relatore, dott.ssa Carla Serbassi;

RITENUTO IN FATTO

Con nota di accompagnamento protocollo regionale n. 3325 del 25/2/2021, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità ai

sensi dell'articolo 1, commi 10 e seguenti, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, ha trasmesso il rendiconto del Gruppo consiliare "Lega" relativo all'esercizio 2020, corredato della pertinente documentazione.

A seguito della nota di riscontro alla sopra citata delibera istruttoria di questa Sezione n. 21/FRG/2021, a firma del Presidente del Consiglio regionale, il Presidente del Gruppo "Lega" ha prodotto le integrazioni e i chiarimenti richiesti con la scheda n. 5.

La relazione allegata alla nota del 25/2/2021, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione il rendiconto dei (12) Gruppi del Consiglio regionale del Lazio, evidenzia l'invarianza, nel corso dell'esercizio 2020, del numero di Consiglieri del Gruppo "Lega", pari a n. 6 unità.

Le somme assegnate dal Consiglio regionale, collegate alla consistenza numerica del Gruppo consiliare, sono state pari a:

- € 52.151,46 per "spese di funzionamento", erogate ai sensi dell'art. 11, della L.R. n. 4/2013;

- € 329.503,03 per "spesa di personale", erogate ai sensi dell'art. 14, del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

Il totale delle somme assegnate nel corso dell'esercizio 2020 è quindi pari a complessivi € 381.654,49.

A seguito della gestione dell'anno 2020, sia delle somme assegnate che dei fondi iniziali risultano, al 31 dicembre 2020, due fondi cassa finali per spese di funzionamento e per spese di personale, pari rispettivamente a euro 9.588,45 e euro 5.955,33, coincidenti con gli importi rilevati dai conti correnti bancari.

CONSIDERATO IN DIRITTO

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha istituito il controllo della Corte dei conti sulla regolarità contabile dei rendiconti di esercizio dei Gruppi consiliari. I medesimi devono essere necessariamente strutturati secondo le linee guida e il modello di rendicontazione annuale recepiti con d.p.c.m. 21 dicembre 2012.

Come rilevato dalla Corte costituzionale nella sentenza 6 marzo 2014, n. 39, la

necessaria assunzione del modello concordato in sede di Conferenza, quale parametro del sindacato della Corte dei conti, soddisfa esigenze di armonizzazione nella redazione dei documenti contabili, che si appalesano strumentali a consentire la corretta raffrontabilità dei conti e, in ultima istanza, l'attendibilità dei dati finanziari complessivi, oltre che ad assicurare validi strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.

L'articolo 1, commi 11 e 12, del citato decreto-legge n. 174 del 2012 precisano che, in caso di mancata presentazione del rendiconto, o comunque di mancata regolarizzazione del medesimo nel termine di trenta giorni fissato dalla competente Sezione regionale di controllo in via istruttoria, subentra l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate. Alla luce di tali disposizioni si può affermare che la completa ed esatta compilazione del rendiconto, secondo il modello di redazione indicato dalle linee guida, costituisce parametro di valutazione della corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, e che l'obbligo di restituzione delle somme ricevute consegua alla mancata trasmissione di quel modello.

La sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, sul punto, ha chiarito come tale obbligo discenda direttamente dal principio generale di contabilità pubblica che impone il "dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari".

Sotto il profilo dell'ambito di estensione del controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi, nella medesima sentenza n. 39 del 2014, la Consulta ha evidenziato come si tratti di una "analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato

istituzionale".

La stessa Corte costituzionale, nella successiva sentenza n. 263 del 17 novembre 2014, ha precisato le suddette statuizioni, affermando che "Il controllo in questione se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge", e inquadrando tale controllo entro precisi adempimenti e termini procedurali.

PRESO ATTO CHE

In esito alle verifiche complessivamente effettuate, non si rilevano nella documentazione esaminata violazioni o difformità, rispetto a prescrizioni normative, che comportino una declaratoria di irregolarità del rendiconto sottoposto a controllo.

Si constata, infatti, la sostanziale conformità del rendiconto alle linee guida previste nel decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2012, il rispetto delle prescrizioni relative ai compiti del Presidente del Gruppo consiliare, la regolarità della documentazione contabile presentata a corredo delle spese rendicontate e la tracciabilità dei relativi pagamenti.

In particolare, è stata inviata una dichiarazione che attesta l'avvenuta preventiva autorizzazione delle spese da parte del Presidente del Gruppo e l'attestazione della loro veridicità e correttezza, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del d.p.c.m. 21 dicembre 2012.

In data 14 aprile 2021, risultano tempestivamente trasmessi i chiarimenti e i documenti utili a regolarizzare ciascuna delle criticità rilevate da questa Sezione con delibera istruttoria cumulativa n. 21/FRG/2021, scheda n. 5, che di seguito si riporta:
"Entrate nell'esercizio
In merito all' assegnazione delle risorse economiche ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento, XI legislatura (anno 2020), con delibera dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Lazio, n. 148 del 9.11.2020, sono stati stanziati al Gruppo € 52.151,46. Tale importo coincide con quanto riportato sul rendiconto. Agli atti

trasmessi risultano però n. 8 titoli, in copia conforme, il cui totale è pari ad € 48.658,36. Non è allegata la copia del titolo per l'importo di € 3.493,10 risultante accreditato sul conto corrente in data 31.01.2020, che si richiede di inviare.

Uscite pagate nell'esercizio

Si chiede l'invio dell'autorizzazione alle spese, come previsto dall'art. 2, comma 1, All. A, del dpcm 21.12.2012, da parte del Presidente del Gruppo. Non è presente, tra i documenti allegati, copia conforme all'originale della dichiarazione del Presidente relativa alla veridicità e correttezza delle spese del Gruppo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, All. A, del dpcm 21.12.2012, che si chiede di allegare. Tali documenti sono ritenuti essenziali ai fini della verifica della regolarità del rendiconto, come previsto dalla legge e dal disciplinare interno (art. 2), adottato per il funzionamento, la gestione e la rendicontazione delle risorse di codesto Gruppo consiliare.

Spese per il personale

Per quanto riguarda le spese del personale si chiede di inviare la seguente documentazione:

- copia degli F24 quietanzati relativi ai versamenti degli oneri fiscali e previdenziali, evidenziando eventuali sanzioni e interessi pagati in caso di ritardo nei pagamenti degli stessi;
- i cedolini relativi ai compensi del collaboratore G. G. per i quali dall'estratto conto risultano effettuati due bonifici, rispettivamente in data 9.10.2020 e 27.11.2020.

Spese di funzionamento

In ordine alle spese di funzionamento si invita ad integrare la documentazione in quanto:

- non risultano dal conto corrente i riscontri di pagamento delle fatture n. 7 e 8, rispettivamente del 1.11 e 1.12 2020 emesse dal consulente M. A.;
- non risulta l'allegazione delle copie degli F24 per gli oneri fiscali riferiti alle attività di consulenza".

Il Presidente del Gruppo in questione ha fornito quanto richiesto come di seguito esposto e precisamente:

- ha inviato copia dei titoli mancanti dei mandati di assegnazione delle risorse

economiche da parte del Consiglio.

- In merito alle spese per il personale, in sede istruttoria veniva richiesta integrazione documentale relativa al pagamento di un collaboratore, risultante dall'estratto conto bancario del gruppo, per un importo di 400,00 euro, per il quale non era stata prodotta la copia del contratto di collaborazione, la relazione circa le attività espletate e i relativi cedolini. In risposta al quesito il Gruppo ha rappresentato che, "per mero errore materiale l'iscrizione a ruolo del sopra citato collaboratore non è mai avvenuta" e, pertanto, lo stesso, ha provveduto, in data 7 aprile 2021, a restituire al Consiglio regionale la somma erroneamente percepita; copia del bonifico bancario effettuato è stata trasmessa a questa Sezione da parte del Gruppo. La restituzione delle somme indebitamente distratte rende neutro quanto avvenuto ai fini contabili, ma non consente di emettere una declaratoria di regolarità, per la somma in questione, pari a euro 400,00, su questo specifico punto.

Infine, sebbene non inficiante il giudizio complessivo di regolarità del rendiconto, si rileva un caso di tardivo versamento, rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento, dell'IRPEF relativa al mese di dicembre 2019, mediante modello F24 (versamento del 11/02/2020), comportante un aggravio di spesa per sanzioni e interessi pari a euro 79,29.

- Con riguardo alle spese di funzionamento è stato dichiarato che i pagamenti non risultanti ad un consulente per le fatture n. 7 e 8 del 2020, sopra evidenziate, sono stati effettuati nell'anno 2021; sono stati inoltre allegati gli F24 mancanti.

All'esito del controllo può concludersi che il rendiconto presentato risulta nel complesso idoneo a conferire sufficiente rappresentazione dei fatti di gestione relativi al periodo considerato, pur se con le osservazioni sopra indicate, in conformità ai principi generali della contabilità pubblica e ai parametri normativi specifici, al di là di altri tipi di sindacato esplicabili in diverse sedi.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

la regolarità del rendiconto relativo all'esercizio 2020 del Gruppo consiliare "*Lega*", con esclusione di una posta di euro 400,00, nei termini e per le ragioni esposte in parte motiva.

DISPONE

La trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma, nella Camera di consiglio *da remoto* del 22 aprile 2021.

Il Magistrato Estensore	Il Presidente
f.to digitalmente	*f.to digitalmente*
Carla Serbassi	*Roberto Benedetti*

Depositato in Segreteria il 26 aprile 2021

Il Funzionario preposto al servizio di supporto

f.to digitalmente

Aurelio Cristallo